



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 89

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 2 ottobre 2013

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria</i>	Pag.	3
4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	4
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	7
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	9
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 1)</i>	»	16
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	17
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	19
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	19
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)</i>	»	21

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:		
<i>Plenaria</i>	»	22

ERRATA CORRIGE	Pag.	25
---------------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 2 ottobre 2013

Plenaria

54^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(813-B) Istituzione del Comitato parlamentare per le riforme costituzionali ed elettorali, approvato, in prima deliberazione, dal Senato e dalla Camera dei deputati
(Esame)

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, ricorda che la Camera dei deputati ha approvato in prima deliberazione il testo del disegno di legge costituzionale n. 813, già approvato dal Senato. Propone quindi di trasmettere senz'altro il testo all'Assemblea per la seconda deliberazione.

Non essendovi richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce alla presidente Finocchiaro il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione in seconda deliberazione del disegno di legge costituzionale in titolo, già approvato in prima deliberazione dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 958 (SEMPLIFICAZIONE)

Su proposta della senatrice LO MORO (*PD*), relatrice sul disegno di legge n. 958, la Commissione conviene di prorogare alle ore 18 di lunedì 21 ottobre il termine per la presentazione di emendamenti.

La seduta termina alle ore 15,55.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 2 ottobre 2013

Plenaria**24^a Seduta***Presidenza del Presidente*
LATORRE*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Roberta Pinotti.**La seduta inizia alle ore 8,50.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Con riferimento al disegno di legge n. 231, d'iniziativa del senatore Di Biagio, relativo alla vendita degli alloggi del Ministero della difesa ed iscritto all'ordine del giorno, il senatore BATTISTA (M5S) invita la Commissione a tenere conto di quanto specificato, a seguito di una sua interrogazione a risposta immediata sulla materia, dal Ministro della difesa il pomeriggio dello scorso 19 settembre, in Assemblea.

In quella sede il Ministro aveva infatti reso noto che, a fronte di una necessità pianificata di alloggi per la Difesa pari a circa 51.000 unità, il patrimonio disponibile ad oggi risulta essere di 18.447 alloggi, di cui circa 5.000 detenuti da utenti con il titolo concessorio scaduto e, di questi, circa 3.000 detenuti da utenti non ricadenti nelle fasce di tutela stabilite dal decreto ministeriale di gestione annuale del patrimonio abitativo (famiglie con reddito non superiore a circa 40.000 euro o con famigliari a carico portatori di *handicap*), sottolineando, altresì che il Dicastero, dovendo innanzitutto tutelare il personale in servizio cui funzionalmente sono destinati gli alloggi, ha promosso una strategia innovativa volta alla formulazione nel medio e nel lungo periodo di una politica su scala nazionale ed interforze e, nell'immediato, volta a recuperare, con mirate assegnazioni straordinarie, la parte di patrimonio non utilizzato per pregresse carenze manutentive.

Sempre sulla base di quanto riferito dal Ministro, la concreta estrinsecazione della predetta strategia si articolerebbe –nel dettaglio- lungo tre direttrici fondamentali. In primo luogo, con i fondi a bilancio ordinario sarà proseguito e perseguito l'obiettivo dell'adeguamento degli alloggi per il personale accasermato presso le sedi di servizio; in secondo luogo, con il meccanismo delle permutate dei terreni e delle strutture individuati per la dismissione, senza alcuno specifico esborso dal bilancio ordinario e in base agli accordi di programma con il territorio, dovranno essere realizzate alcune tipologie di alloggi di servizio presso le sedi che nel medio e lungo periodo rimarranno sempre funzionali e indispensabili per la Difesa; in terzo luogo, nelle aree di nuova acquisizione, in base ad accordi con privati ed enti territoriali, ovvero sulle aree di possibile dismissione (individuate ed offerte al mercato dei potenziali soggetti realizzatori), saranno realizzati gli alloggi cosiddetti in proprietà ed a riscatto.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1-bis) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore ALBERTINI (*SCpI*), rilevando innanzitutto che la Nota di aggiornamento all'esame della Commissione trova il suo fondamento normativo negli articoli 7, comma 2, lettera *b*) e 10-*bis* della legge n. 196 del 2009, che individuano il Documento di economia e finanza e la relativa Nota di aggiornamento tra gli strumenti di programmazione economica (da inviare alle Camere per le relative deliberazioni), definendone contestualmente i contenuti.

Osserva quindi che i profili di interesse della Difesa, si rinvengono, in particolar modo, nella Nota di aggiornamento propriamente detta e nel primo allegato. In particolare, per quanto riguarda la Nota, rileva innanzitutto la terza parte (raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia), dove è riportata, infatti, la revisione dello strumento militare nazionale (che prevede la riduzione, entro il 2024, del personale a 150.000 militari e 20.000 civili), tra gli strumenti volti ad implementare la raccomandazione sulla riduzione del debito. Nella successiva quarta parte (finanza pubblica) ed in particolare nel sottoparagrafo IV.3 (Piano pluriennale di valorizzazione del patrimonio pubblico), si dà invece conto della costituzione, nello scorso mese di maggio, della società «Investimenti immobiliari italiani Società di gestione del risparmio S.p.A.» (InvImIt SGR), in attuazione del decreto-legge n. 98 del 2011, la quale provvederà alla costituzione di uno o più fondi di investimento tra le cui finalità rientra anche la valorizzazione degli immobili non più utilizzati dal Ministero della difesa per finalità istituzionali.

Procede quindi alla disamina del primo allegato, soffermandosi in particolare sulle relazioni predisposte dal Ministero della difesa, e, ancora più nel dettaglio, sulla relazione programmatica, che sottolinea la centralità, nello stato di previsione del Dicastero, della missione «Difesa e sicurezza del territorio», contemplando altresì le risorse dedicate alla stessa (per 3.333,2 milioni di euro), e specificando – poi – anche i principali programmi di investimento per cui sono previsti il rifinanziamento o la prosecuzione (che prendono in considerazione la capacità di precisione ed efficacia per garantire la sopravvivenza delle forze anche in situazioni degradate, le capacità interforze, le capacità *expeditionary* interforze e le capacità di *homeland defence*), raggruppati per tipologia macro-funzionale e corredati da una sintetica descrizione a carattere programmatico-finanziario. L'allocazione delle risorse, prevede, in particolare, 128,9 milioni di euro per i sistemi satellitari, 148,6 milioni per i mezzi terrestri, 288,7 milioni per i mezzi navali, 1.025,8 milioni per i mezzi aerei, 185,1 milioni per i sistemi missilistici, 275 milioni per i sistemi d'arma ed i materiali di armamento, 409,6 milioni per i sistemi C4-ISTAR, 214,1 milioni per le infrastrutture, 657 milioni per ammodernamenti minori, supporti operativi ed addestrativi e la logistica e 26 milioni per la sicurezza del territorio. Sempre nella stessa relazione vengono prese in considerazione anche la missione «Ricerca ed innovazione» (che vede assegnate risorse per 62 milioni di euro), e la missione «Fondi da ripartire» (dove si specifica che la somma allocata – pari a 1.277,17 milioni di euro – viene esclusivamente dedicata alla missione «Difesa e sicurezza del territorio»).

Conclude dando conto della relazione sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa (che comprende le singole disposizioni normative prese in considerazione, descrivendo lo scopo della legge, lo stato di attuazione, e le ragioni giustificative dell'adozione di eventuali rifinanziamenti o definanziamenti della legge in scadenza), e dei quadri riassuntivi delle leggi di spesa a carattere pluriennale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente LATORRE, apprezzate le circostanze e i concomitanti impegni dell'Aula, propone di sconvocare l'odierna seduta pomeridiana, prevista per le ore 15,30.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,10.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 2 ottobre 2013

Plenaria

80^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1015) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore MANDELLI (*PdL*) richiama la propria relazione, rinnovando le osservazioni già svolte in vista del parere che la Commissione dovrà rendere all'Assemblea, preso atto della conclusione dei lavori da parte della 1^a Commissione.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a rendere i puntuali chiarimenti richiesti dai senatori nel corso del dibattito svolto nelle sedute precedenti, così da poter predisporre uno schema di parere sul testo nel corso della giornata di domani.

La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) chiede chiarimenti sul prosieguo dell'esame, in relazione all'intervenuta conclusione dei lavori da parte della Commissione affari costituzionali.

Il PRESIDENTE precisa che, anche in base ad assicurazioni che gli sono pervenute dalla stessa 1^a Commissione, il Relatore, dinanzi all'Assemblea, dovrà tenere conto dei pareri espressi dalla Commissione bilancio sia nella valutazione del testo sia degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, ricordando che l'odierno voto di fiducia ha imposto l'annullamento delle audizioni già programmate in vista dell'esame della Nota di aggiornamento al DEF, propone alla Commissione lo svolgimento di un'unica sessione di audizioni in occasione dell'esame della Legge di stabilità, in luogo di un duplice ciclo a distanza di qualche settimana. Preannuncia che, in tal caso, prenderà gli opportuni contatti con la Presidenza della Commissione bilancio della Camera dei deputati.

Il senatore SANTINI (PD), a nome del proprio Gruppo, conviene sulla proposta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 2 ottobre 2013

Plenaria**36^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 15,10.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione della crisi degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie e che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 (n. COM (2013) 520 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto a parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

La relatrice RICCHIUTI (*PD*) premette che la Commissione europea ha indicato nel piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita, l'Unione bancaria come parte essenziale delle misure adottate nell'ambito delle politiche per riportare l'Europa sulla via della ripresa economica e della crescita. Le risposte nazionali non coordinate al dissesto delle banche hanno invece accentuato la frammentazione del mercato interno nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. Di conseguenza, è stata compromessa la trasmissione della politica monetaria comune e la compartimentazione mette a repentaglio l'attività di prestito alle imprese e ai consumatori.

Dopo aver ricordato le recenti prese di posizione del Consiglio europeo e del Governatore della Banca d'Italia a favore dell'istituzione di un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie, la relatrice osserva

che il clima di sfiducia e l'instabilità dei mercati è dettato anche dalla consapevolezza che ogni Stato membro ha normative e pratiche amministrative nazionali divergenti in materia di risoluzione delle crisi, da cui la necessità di creare un processo decisionale unificato sulla crisi delle banche transfrontaliere, mentre l'adozione di decisioni sul piano nazionale può falsare la concorrenza e sfociare in un pregiudizio per il mercato interno.

Nota poi come le divergenze che separano le norme nazionali in materia di risoluzione delle crisi dei vari Stati membri e le pratiche amministrative collegate, possano determinare per le banche e la clientela un costo del danaro superiore esclusivamente a causa del luogo di radicamento, a prescindere dall'effettivo merito del credito.

La relatrice sottolinea che le pratiche diverse seguite dagli Stati membri per il trattamento dei creditori delle banche soggette a risoluzione della crisi e per il salvataggio delle banche in dissesto influiscono negativamente sulla solidità finanziaria e la solvibilità delle banche di ciascuno di essi. La conseguenza diretta è la diminuita fiducia dei cittadini verso il settore bancario; viceversa, se le pratiche degli Stati non divergessero, sarebbe meglio assicurata la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi nel mercato interno, con costi di finanziamento inferiori. In linea con il piano della Commissione del 2012, l'obiettivo a lungo termine è creare un'Unione bancaria per le banche di tutti gli Stati membri. La vigilanza diretta della BCE, assieme al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie e a sistemi efficaci e solidi di garanzia dei depositi in tutti gli Stati membri, contribuirà a mantenere la fiducia nella stabilità duratura dell'Unione.

La relatrice rammenta come nel marzo 2013 il Consiglio europeo si sia impegnato a completare l'Unione bancaria secondo le seguenti fasi: completamento dell'iter legislativo per l'istituzione del meccanismo di vigilanza unico (SSM) che attribuisce alla Banca centrale europea (BCE) poteri di vigilanza sulle banche dello zona euro; raggiungere un accordo sulle modalità con le quali il meccanismo europeo di stabilità (MES) possa ricapitalizzare direttamente le banche, dopo l'istituzione dell'SSM e la revisione dei bilanci delle banche; raggiungimento di un accordo sulla proposta della Commissione di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (di seguito chiamata direttiva); esame in via prioritaria della proposta della Commissione relativa al meccanismo unico di risoluzione delle crisi (SRM) e delle misure di sostegno, ai fini della loro adozione entro l'attuale legislatura.

Osserva quindi che nell'aprile del 2013 è stato raggiunto l'accordo sul meccanismo di vigilanza unico che ha reso possibile gettare le basi dell'Unione bancaria quale parte integrante dell'Unione economica e monetaria (UEM), mentre attualmente per la risoluzione delle crisi bancarie la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio ha previsto una certa armonizzazione delle norme nazionali che poggia su una rete di autorità e di fondi nazionali e prevede la cooperazione tra le autorità in caso di dis-

sesto di banche transfrontaliere. Il Consiglio europeo ha poi riconosciuto che questo non è sufficiente soprattutto perché le autorità nazionali hanno comunque una certa discrezionalità nell'applicazione degli strumenti e nel ricorso ai meccanismi di finanziamento.

Dal momento che un dissesto di banche in uno Stato può compromettere la stabilità dei mercati finanziari in tutta l'Unione l'uniformità delle norme in materia di risoluzione delle crisi nei diversi Stati membri diventa un interesse superiore, quindi nell'Unione bancaria occorrerà oltre ad un'unica autorità di vigilanza bancaria (BCE) uno stesso livello di autorità per la risoluzione delle crisi delle banche.

Rilevato che il meccanismo di vigilanza unico è previsto entri in vigore a metà del 2014, mentre il meccanismo unico di risoluzione delle crisi dovrebbe essere attivato nel gennaio 2015, la relatrice nota che le capacità dell'SRM di essere uno strumento efficace dipendono dal fattore tempo nel senso che *ex ante* la sua reattività contribuirebbe a smorzare le fonti di incertezza sui mercati e una volta risolta la crisi l'SRM permetterebbe di salvaguardare il valore delle attività, che sarebbe sminuito da ritardi inutili nella procedura di risoluzione della crisi. Una crisi affrontata da sole autorità nazionali implica infatti tempi procedurali più lunghi in presenza di enti transfrontalieri mentre un'unica autorità decisionale centralizzata e autorità locali esecutive renderebbero le procedure più snelle ed efficaci sotto molti punti di vista, non ultimi quello di sviluppare a livello centrale il migliore capitale umano specializzato e di ridurre al minimo i costi della risoluzione delle crisi.

La relatrice rileva poi che la base giuridica della proposta è l'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente l'adozione di misure di ravvicinamento delle disposizioni nazionali che hanno per oggetto l'instaurazione e il funzionamento del mercato interno. La proposta in esame mira infatti a tutelare l'integrità del mercato interno e a rafforzarne il funzionamento.

Fa quindi presente che la preparazione delle decisioni di risoluzione delle crisi e la sorveglianza su di esse saranno centralizzate nel Comitato unico di risoluzione delle crisi, mentre la Commissione avrà il compito di avviare la procedura di risoluzione della crisi, delineare il quadro degli strumenti di risoluzione della crisi da applicare all'entità in questione e a decretare l'attivazione del Fondo. Per sostenere la procedura di risoluzione delle crisi viene istituito il Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie, il quale dovrà assicurare che le misure di risoluzione delle crisi delle banche in sofferenza siano integralmente coperte dai contributi degli istituti finanziari, dopo il *bail-in* (salvataggio bancario dall'interno) degli azionisti e dei creditori. Il regolamento proposto è direttamente applicabile a tutti gli Stati membri, ma si applica solo alle entità soggette alla vigilanza dell'SSM.

Dopo essersi soffermata sulla compatibilità della proposta in esame con i principi di sussidiarietà e proporzionalità, la relatrice richiama l'attenzione sul meccanismo unico di risoluzione della crisi, il cui processo decisionale deve essere centralizzato a livello europeo e deve nello stesso

tempo coinvolgere gli Stati membri. Esso si articolerà in norme e procedure uniformi che saranno applicate dal Comitato unico assieme alla Commissione e alle autorità di risoluzione delle crisi degli Stati membri partecipati. La Commissione europea parteciperà all'SRM per l'esecuzione dei compiti specifici previsti dal regolamento, per i controlli in materia di aiuti di Stato previsti dal Trattato o ai fini dell'applicazione per analogia dei criteri fissati per l'applicazione dell'articolo 107 del TFUE. I costi saranno sostenuti tramite lo strumento del *bail-in* e dal settore bancario, mentre la Commissione, il Comitato e le autorità nazionali di risoluzione delle crisi decidono i meccanismi di risoluzione della crisi in modo da ridurre al minimo il ricorso al sostegno pubblico straordinario.

Nell'SRM sarà preservato in qualsiasi circostanza il controllo della Commissione in materia di aiuti di Stato; laddove l'attivazione non implichi aiuti di Stato saranno applicati per analogia i criteri fissati per l'applicazione dell'articolo 107 del TFUE come presupposto dell'adozione della decisione di assoggettare la banca a risoluzione della crisi.

Quanto al Comitato, la relatrice rileva che esso è costituito dal direttore esecutivo, dal vicedirettore, dai rappresentanti della Commissione e della BCE e dai membri nominati da ciascuno Stato membro. Tale organo ha il potere di stabilire quando raccomandare alla Commissione di assoggettare una banca o un gruppo alla procedura di risoluzione delle crisi. Entro il quadro delineato dalla Commissione il Comitato decide i dettagli degli strumenti di risoluzione delle crisi da applicare e la destinazione delle risorse del Fondo. Le spese del Comitato saranno finanziate interamente dagli enti finanziari coperti dal meccanismo unico di risoluzione delle crisi.

La relatrice ritiene fondamentale l'istituzione di un fondo a carico di tutte le banche, che avrà un livello-obiettivo di circa 55 miliardi di euro, corrispondente all'1 per cento dell'importo dei depositi coperti detenuti dalle banche della zona euro: la consistenza del fondo in termini assoluti è quindi un valore dinamico, che aumenterà automaticamente in funzione della crescita del settore bancario e raggiungerà il livello-obiettivo in dieci anni.

Dopo aver osservato che se il Fondo fosse esistito agli inizi della crisi finanziaria, l'onere che sopportano alcuni Stati membri sarebbe oggi meno oneroso, la relatrice specifica che i costi, le perdite o le altre spese sostenute in applicazione degli strumenti di risoluzione delle crisi sono prima di tutto a carico degli azionisti e dei creditori dell'ente soggetto a risoluzione della crisi e quindi, se necessario, a carico del Fondo.

Conclude esprimendo l'auspicio che l'esame in Commissione possa evidenziare elementi e spunti tali da consentire l'approvazione di un documento condiviso e utile agli scopi del documento in titolo e sottolinea che la natura tecnica dello stesso non deve mettere in ombra il principio generale secondo cui l'equilibrio dei mercati e la sostenibilità finanziaria debbono essere assicurati prima di tutto per tutelare i risparmiatori e non certamente i singoli istituti oppure i loro *manager*.

In risposta a una sollecitazione del PRESIDENTE, la relatrice RICCHIUTI (*PD*) si esprime favorevolmente rispetto alla possibilità di procedere ad audizioni. Indica quindi quali soggetti da audire la Banca d'Italia, l'Associazione bancaria italiana e i membri della competente Commissione del Parlamento europeo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui fondi comuni monetari (n. COM (2013) 615 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto a parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 settembre scorso.

La relatrice Eva LONGO (*PdL*) considera utile ai fini del prosieguo dell'esame l'audizione dell'Associazione bancaria italiana.

Il presidente Mauro Maria MARINO ricorda come l'Assogestioni sia già stata a sua volta indicata quale soggetto meritevole di essere audito. Osserva tra l'altro che le prospettate audizioni in relazione all'esame dei due atti comunitari all'ordine del giorno, nonché dell'atto comunitario n. COM (2013) 266 definitivo, potranno svolgersi, ove ritenuto utile, in un unico ciclo, considerando che si tratta degli stessi soggetti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 1-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2013 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) chiede alla Presidenza se possa ritenersi conclusa la fase dell'illustrazione del documento in titolo da parte dei due relatori.

Il presidente Mauro Maria MARINO conferma che non ci sono integrazioni agli interventi già svolti dai due relatori e dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice RICCHIUTI (*PD*) chiede al sottosegretario di chiarire l'entità e la natura dei debiti fuori bilancio dei Ministeri oggetto dei pagamenti effettuati in esecuzione del decreto-legge di accelerazione dei pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione. Rimarca poi che nel capitolo relativo agli impegni assunti dall'Italia per tener conto delle racco-

mandazioni espresse dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia in materia fiscale sono qualificati come interventi per proseguire la lotta all'evasione fiscale le misure adottate in materia di pignoramento e riscossione, che hanno invece un carattere oggettivamente diverso. Chiede anche indicazioni circa gli obiettivi del Governo relativi alla concessione a Equitalia del servizio di riscossione per conto degli enti locali.

Il senatore VACCIANO (*M5S*), facendo riferimento alle osservazioni espresse nel dossier del servizio del bilancio del Senato, ritiene che alcune delle misure genericamente annunciate nella Nota di aggiornamento dovrebbero essere più compiutamente dettagliate, anche in termini di effetti sull'andamento dei conti pubblici; tale osservazione si riferisce specificamente alle ipotesi di dismissione e di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Più in generale, ritiene eccessivo il carattere ottimistico del documento predisposto dal Governo, rimarcando come le stime del Fondo monetario internazionale e di altri centri di ricerca prefigurano un andamento del PIL nel 2013 peggiore di quello previsto dal Governo. Conclude criticando le ipotesi di reperire le risorse finanziarie per riportare sotto il 3 per cento il rapporto *deficit*/PIL attraverso l'incremento delle accise sui prodotti da fumo e alcolici.

Il sottosegretario BARETTA risponde alla senatrice Ricchiuti facendo presente che l'ammontare dei debiti fuori bilancio, in ragione della loro natura, non è agevolmente ricostruibile. Assicura che il Governo sta affrontando tale questione, con riguardo anche agli eventuali effetti di aggravamento del debito pubblico, sia per quanto riguarda l'amministrazione centrale che per il comparto degli enti decentrati e locali. Per quanto riguarda la finanza locale, tenuto conto dei vincoli finora imposti dal rispetto del patto di stabilità interno e delle obiettive difficoltà inerenti alla individuazione di un meccanismo equitativo in grado di reintegrare le finanze degli enti locali per coprire i mancati incassi a titolo di IMU, ritiene che la strada più percorribile al momento sia quella di verificare la possibilità di modificare il funzionamento del patto di stabilità interno. Per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale, sottolinea che tale obiettivo può implicare anche una ridefinizione degli strumenti e dei profili organizzativi delle amministrazioni ad essa deputate.

Riguardo agli immobili pubblici il Sottosegretario fa presente poi che la Nota di aggiornamento tiene conto del prevalente orientamento di privilegiare strumenti alternativi alla cessione e alla vendita degli *asset* immobiliari, sia in considerazione della effettiva consistenza degli immobili attualmente cedibili, sia per evitare cessioni a prezzi di mercato non convenienti. Infatti, il Governo intende dare prevalenza alla valorizzazione dei beni, attuata anche attraverso strumenti concessori a lungo termine, in una logica di convenienza economica per lo Stato al di fuori dell'ipotesi della mera vendita. A tale proposito, fa anche riferimento al dibattito in corso circa la destinazione dei proventi derivanti dalla valorizzazione di immo-

bili ceduti dallo Stato agli enti locali a titolo gratuito. Ammette quindi che la Nota di aggiornamento presenta certamente un accento ottimistico derivante peraltro sia dalla consapevolezza di segnali positivi dell'andamento del ciclo economico sia per la volontà di realizzare le condizioni di finanza pubblica più adeguate a favorire la ripresa stessa.

Rimarca quindi che il reperimento delle risorse necessarie a rientrare nel parametro del 3 per cento del rapporto *deficit*/PIL sono già state individuate nelle scorse settimane. Conclude il proprio intervento osservando che i tendenziali esposti nella Nota di aggiornamento sono ovviamente a legislazione vigente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Mauro Maria MARINO su specifica richiesta del senatore SCIASCIA (*PdL*) comunica che la seduta già convocata per le ore 14 di domani, giovedì 3 ottobre, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 2 ottobre 2013

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 344 e 359

Riunione n. 1

Relatori: Venera PADUA (PD) e ZUFFADA (PDL)

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,20

(344) DE POLI. – *Norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'autismo e disposizioni per l'assistenza alle famiglie delle persone affette da questa malattia*

(359) RANUCCI. – *Cura e tutela delle persone con disturbi dello spettro autistico*
(Esame congiunto e rinvio)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 2 ottobre 2013

Plenaria**29^a Seduta (antimeridiana)**

Presidenza del Vice Presidente
DI BIAGIO

La seduta inizia alle ore 8,45.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni volte a prevenire e a gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive (n. COM (2013) 620 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

La senatrice MANASSERO (*PD*), relatrice, illustra l'atto comunitario in titolo facendo preliminarmente presente che la Commissione è chiamata ad esprimersi, attraverso una risoluzione, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni volte a prevenire e a gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, al fine di verificare la rispondenza al principio di sussidiarietà secondo quanto previsto dal Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona.

Al riguardo, rileva che l'Unione europea è attualmente priva di un quadro generale volto a contrastare le minacce poste dalle specie esotiche invasive. Con la «Strategia sulla biodiversità 2020», l'Unione si è pertanto impegnata ad arrestare la perdita di biodiversità, in consonanza con gli impegni internazionali assunti nel 2010 a Nagoya dalle parti della Convenzione sulla diversità biologica. La proposta di regolamento in esame mira ad istituire un quadro d'azione per prevenire, ridurre e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici. La base giuridica della proposta è l'articolo 192, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che attua gli obiettivi

dell'Unione in materia di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, protezione della salute umana, utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, promozione di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale. Per quanto concerne la rispondenza al principio di sussidiarietà, l'intervento a livello dell'Unione è necessario poiché i problemi causati dalle specie esotiche invasive sono in aumento e hanno carattere transfrontaliero. In assenza di misure comuni, gli Stati membri stanno approntando provvedimenti per affrontare il problema a livello nazionale. Le risorse e l'impegno da essi profusi per eradicare le specie dannose possono però essere pregiudicati dall'inerzia di uno Stato membro confinante in cui sono presenti le stesse specie. Manca anche un'azione coordinata a livello di Unione per garantire che, non appena una specie esotica invasiva viene rilevata per la prima volta sul territorio dell'Unione, gli Stati membri adottino misure tempestive a beneficio degli altri Stati ancora indenni. Non bisogna peraltro trascurare la protezione del mercato interno e la libera circolazione dei beni. Un approccio coordinato garantirà chiarezza giuridica e condizioni eque di concorrenza ai settori che utilizzano o scambiano specie esotiche, evitando al tempo stesso la frammentazione del mercato interno a causa della coesistenza di varie restrizioni alla loro commercializzazione, diverse da uno Stato membro all'altro.

Con la proposta in esame si intende quindi stabilire le priorità di intervento, porre l'accento sulla prevenzione, impiegare i sistemi esistenti come base di partenza e condurre un approccio graduale per fasi. Lo schema di regolamento prevede, al capo I, l'oggetto, il campo d'applicazione e l'obbligo di base della proposta. Stabilisce inoltre gli strumenti per classificare in ordine di priorità le specie esotiche invasive di rilevanza dell'Unione. Il capo II sulla prevenzione illustra le misure necessarie a impedire l'introduzione o il rilascio nell'ambiente di specie esotiche invasive. Il capo III disciplina il rilevamento precoce e la eradicazione rapida. Tale parte illustra gli strumenti volti a garantire che la comparsa di specie esotiche invasive sia individuata sul nascere nell'ambiente e alle frontiere dell'Unione e descrive le misure da far scattare all'atto del rilevamento. Nel capo IV si disciplina la gestione delle specie esotiche invasive ampiamente diffuse. Questa sezione illustra gli obblighi necessari per contrastare le specie esotiche invasive già presenti nell'Unione oppure le nuove specie che, eludendo le misure preventive e le misure di rilevamento precoce, sono riuscite a diffondersi ampiamente. Le disposizioni finali stabiliscono gli obblighi di rendicontazione e gli strumenti giuridici necessari a garantire l'attuazione, il rispetto e il riesame delle misure proposte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 27

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,35

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI COLDIRETTI PESCA, FEDERCOOPESCA, LEGA PESCA E ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE SETTORE AGRO ITTICO ALIMENTARE (AGCI AGRITAL) SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 119, 1004 E 1034 IN MATERIA DI AREE PROTETTE

Plenaria

30^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MARINELLO

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(119) D'ALÌ. – *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

(1004) DE PETRIS. – *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

(1034) CALEO. – *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 24 settembre scorso.

Il presidente MARINELLO comunica che nell'ambito delle audizioni, svolte nella seduta odierna in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge in

titolo, sono state consegnate documentazioni che, non appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(242) CAPACCHIONE ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti*

(815) MARINELLO. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti*

(942) Deputato REALACCI ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MARINELLO comunica che è pervenuto il parere favorevole della Commissione affari costituzionali sul disegno di legge n. 942, adottato come testo base per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo. Nell'auspicio che, nella seduta pomeridiana di oggi, la Commissione bilancio possa esprimere il parere sul citato disegno di legge n. 942, propone di convocare una seduta per domani, giovedì 3 ottobre 2013, alle ore 9, al fine di concludere tempestivamente l'esame congiunto in sede referente ed eventualmente deliberare la richiesta di assegnazione in sede deliberante.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINELLO comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 3 ottobre 2013 alle ore 9, per il seguito dell'esame degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 2 ottobre 2013

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

10^a Seduta

Presidenza della Presidente
GINETTI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 8,50

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'anno europeo dello sviluppo (2015) (n. COM (2013) 509 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 2 ottobre 2013

Plenaria
16ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANCONI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Marilina Intrieri, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Calabria, e il suo collaboratore, dottor Massimo Micalèlla, pediatra.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione della dottoressa Marilina Intrieri, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Calabria e del suo collaboratore, dottor Massimo Micalèlla, pediatra

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 1º ottobre scorso.

In apertura di seduta il presidente MANCONI ringrazia il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Calabria informando i senatori presenti come la seduta odierna si inquadri tra le iniziative della Commissione dedicate al delicato tema dell'accesso ai centri per immigrati, e come nel caso specifico si tratti del centro per richiedenti asilo di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto.

La dottoressa INTRIERI, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Calabria, nel segnalare l'esigenza di assicurare ai garanti per l'infanzia il libero accesso alle strutture destinate all'accoglienza delle persone immigrate, specie se si tratta di richiedenti asilo, descrive nel dettaglio le carenze da lei registrate nel corso delle ispezioni effettuate poche settimane fa presso il centro per richiedenti asilo di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto, le carenze sono concernenti in particolare i minori non accompagnati che si trovano nel centro (di diverse decine di essi, peraltro, si sono successivamente perse le tracce) e numerose donne in stato di gravidanza; segnala quindi le gravi insufficienze dell'ente gestore e delle autorità localmente preposte al centro in questione.

La senatrice AMATI (*PD*) nel rilevare come sia effettivamente di primaria importanza consentire ai garanti per l'infanzia l'accesso ai centri per migranti, riferisce di una sua interrogazione, osservando come andrebbe anche definito meglio il ruolo degli enti gestori, beneficiari peraltro di pubblico denaro, e come sia molto preoccupante il fatto che da questi centri possano sparire dei minori.

Il senatore MAZZONI (*PdL*) ribadisce la necessità di esercitare forti pressioni sul Ministero dell'interno perché renda più facili gli accessi ai centri per migranti e, osservando come sia effettivamente necessario un maggior controllo sulle risorse pubbliche destinate agli enti gestori, propone una visita della commissione al centro per richiedenti asilo di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto.

La senatrice Elena FERRARA (*PD*) osserva come sarebbe estremamente utile una analisi delle capacità operative dei diversi enti gestori attivi sul territorio nazionale.

A tutti rispondono la dottoressa Marilina INTRIERI e il dottor Massimo MICALELLA, quest'ultimo soffermandosi in particolare sulle difficoltà da lui registrate nel avere accesso alle persone bisognose della sua assistenza. Entrambi riferiscono ulteriori dettagli sulle visite effettuate presso il CARA Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto.

Il presidente MANCONI, nell'esprimere sconcerto di fronte al fatto che ad un medico possa essere reso difficile l'accesso ad una persona bisognosa di cure, e nel ritenere senz'altro opportuno il sopralluogo di una delegazione della Commissione al centro per richiedenti asilo in questione,

assicura che ogni iniziativa sarà adottata nei confronti del Ministero dell'interno rispetto alle questioni sollevate durante la seduta odierna. Ringrazia quindi i senatori per la partecipazione e dichiara conclusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 87 di lunedì 30 settembre 2013, seduta n. 51 della Commissione affari costituzionali (1^a), alla pagina 9, sono approntate le seguenti modificazioni:

- *al secondo rigo, sostituire le parole: «gli emendamenti 7.7, 9.0.4, 9.0.5 e 9.0.6» con le parole: «gli emendamenti identici 1.20 e 1.21, nonché gli emendamenti 4.67 (testo 2) e 4.90 (testo 2)».*

